



AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio e Gruppi consiliari

Processo verbale della seduta del Consiglio comunale del 21 gennaio 2022

L'anno duemilaventidue, il **giorno 21 gennaio**, si è riunito il Consiglio Comunale, presso la Sala dei Baroni di Castel Nuovo, convocato nei modi di legge, alle ore 09:00, in grado di prima convocazione, per esaminare i punti indicati all'ordine dei lavori dell'allegata relata.

La Presidente alle ore 10:55 invita il Dirigente del Servizio, dott.ssa Barbati, a procedere all'appello.

Presiede: la Presidente dott.ssa Vincenza Amato

Assiste il Segretario Generale dott.ssa Monica Cinque.

Scrutatori: i consiglieri Carbone, Savastano e Acampora.

Giustifica l'assenza: del consigliere Madonna.

Risultano presenti, il Sindaco, la Presidente ed i consiglieri: Acampora, Andreozzi, Bassolino, Borrelli, Carbone, Cecere, Cilenti, Clemente, Colella, D'Angelo Bianca Maria, D'Angelo Sergio, Esposito Aniello, Esposito Pasquale, Flocco, Fucito, Guangi, Lange, Longobardi, Maresca, Migliaccio, Minopoli, Musto, Paipais, Palumbo, Pepe, Rispoli, Savarese, Savastano, Simeone e Vitelli. **(presenti 32/41)**

Risultano assenti i consiglieri: Borriello, Brescia, Esposito Gennaro, Grimaldi, Madonna, Maisto, Saggese, Sannino, Sorrentino. **(assenti 9/41)**

Risulta presente il Consigliere aggiunto Savary Ravendra Jeganesan.

Assessori presenti: Barretta, Cosenza, Trapanese, Lieto, Mancuso, De Iesu, Armato, Marciani, Santagada, Filippone e Ferrante.

La Presidente cede la parola per commemorazione al consigliere Bassolino

Il consigliere Bassolino commemora la scomparsa di Mario Catalano, figura chiave della sinistra napoletana, che ha colto per tempo le contraddizioni sfociate nelle lotte studentesche e operaie degli anni Sessanta e Settanta. Protagonista di battaglie di rinnovamento nel Partito Comunista Italiano e nella sinistra internazionale, è stato parlamentare e consigliere comunale a Napoli. Lo ricorda come uomo mai settario, consapevole che in politica non ci sono nemici; un militante, un 'signore'. Conclude rammentando che Mario Catalano è stato capace di dare lezioni di politica e di vita anche a chi dalla politica era lontano.

La Presidente invita ad osservare un minuto di silenzio per Mario Catalano.

Entrano in aula i consiglieri Maisto e Sannino. (presenti 34)

La Presidente ricorda il presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, morto lo scorso 11 gennaio dopo una dolorosa malattia che non lo ha tenuto, nonostante le difficoltà, lontano dai suoi impegni. David Sassoli, giornalista, politico e, dal 2019, presidente del Parlamento Europeo, ruolo ricoperto in un momento difficile per l'europesismo, aggravato anche dalla pandemia. La sua idea di Europa ha segnato un nuovo passo sui temi dell'inclusione, e Sassoli è stato da sempre contrario all'innalzamento di muri e barriere, convinto che l'Unione Europea debba essere considerata un

cantiere aperto. Conclude ricordando la sua gentilezza capace di creare ponti senza mai mettere in discussione l'autorevolezza del suo ruolo.

Invita, poi, ad osservare un minuto di silenzio per David Sassoli.

Comunica, che il processo verbale della seduta consiliare tenutasi in data 16 novembre 2021 è stato inviato a tutti i Gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non essendo pervenuti né rilievi, né osservazioni, lo pone in votazione dandolo per letto e condiviso, assistita dagli scrutatori Carbone, Savastano e Acampora, accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato all'unanimità.

Comunica, inoltre, che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000 e dall'art. 16, del Regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato prelevando il relativo importo dal Fondo di Riserva le seguenti deliberazioni: n. 551 del 17 dicembre 2021; n. 565 del 21 dicembre 2021; nn. 582 e 588 del 30 dicembre 2021.

La Presidente comunica all'Aula che risulta **presente in modalità remota il consigliere Borriello** **Ciro.(presenti 35)**

Cede la parola ai Consiglieri iscritti a parlare ai sensi dell'art.37, del Regolamento interno del Consiglio comunale.

Il consigliere Simeone evidenzia, di essere ancora in attesa della relazione, chiesta formalmente agli uffici competenti e all'Assessore, sulle motivazioni che hanno causato il crollo al cimitero di Poggioreale, per capire le cause che lo hanno determinato. Entra nel merito del futuro assetto dell'azienda ABC e sui rischi di tenuta dell'azienda, preannuncia un incontro di approfondimento nella Commissione da lui presieduta. Prosegue, ricordando, le modifiche introdotte con la Legge Regionale 28 dicembre 2021, n. 31, sul territorio dell'ATO regionale ripartito in sei Ambiti Distrettuali: creando un nuovo Ambito Distrettuale Napoli Città, corrispondente al Comune di Napoli.

Il consigliere Acampora segnala alcune criticità molto importanti: la regolazione della circolazione delle auto elettriche e l'efficientamento di alcune linee del trasporto pubblico, soprattutto nelle zone periferiche della città; esterna apprezzamento per il primo intervento realizzato nella Galleria Umberto I e ricorda un ordine del giorno presentato da lui e dal consigliere Esposito Pasquale sull'importanza di continuare tali interventi anche per la Galleria Principe altri luoghi della Città. Infine conclude chiedendo un rafforzamento del servizio di deblattizzazione in Città.

La consigliera Clemente interviene sulle gravi conseguenze causate dal crollo del cimitero di Poggioreale e sulla recrudescenza di fenomeni di violenza in alcuni quartieri della Città. Espone alcune critiche sul deludente quadro, dei primi cento giorni, di gestione di amministrazione sul tema dell'igiene della città, dei trasporti e della ripartenza della macchina amministrativa. Infine, motiva la richiesta di calendarizzazione di un Consiglio monotematico sul PNRR, che vada di pari passo con l'istituzione della Commissione speciale paritetica di monitoraggio e controllo del PNRR.

Il consigliere Carbone interviene per segnalare la necessità di approvare misure per la mobilità sostenibile, favorendo la sosta e la circolazione di auto elettriche nel centro storico. Ritiene, inoltre, necessario riprendere il discorso del 'bonus taxi', una misura che ancora a Napoli non è decollata e che potrebbe aiutare una categoria ancora in difficoltà per l'emergenza Covid-19.

Il consigliere aggiunto Savary Ravendra chiede di prevedere centri culturali e ricreativi per le diverse comunità di cittadini migranti sul territorio per far conoscere ai napoletani e ai turisti le diverse culture che vivono nella Città; ritiene necessario, inoltre, il ripristino degli spazi dedicati al gioco del cricket per gli appassionati.

La consigliera D'Angelo Bianca Maria commenta il rapporto della Società Calcio Napoli con il Comune. Precisa, che da fonti giornalistiche ha appreso che la Società ha scelto di allenarsi in campi fuori città e di non investire nel settore giovanile chiedendo una rivalutazione dei canoni di

locazione. Sostiene che a fronte di tale richiesta l'Amministrazione deve chiedere alla Società un maggior impegno in campo sociale.

La consigliera Maisto invita il Sindaco a prestare maggiore attenzione verso la Società CTP, azienda ultracentenaria del trasporto extraurbano, che ha permesso il collegamento tra la città di Napoli e la provincia. Chiede che la Città Metropolitana dia certezze ai 500 lavoratori che hanno bisogno di supporto, guidandoli nella ricollocazione che rispetti la loro dignità lavorativa.

La Presidente comunica la presenza da remoto della consigliera Saggese.(presenti 36)

Entrano in aula i consiglieri Sorrentino e Esposito Gennaro(presenti 38)

La Presidente constato che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara conclusi gli interventi ex art 37. Cede la parola all'assessore Baretta relatore del punto all'ordine del giorno: "*Patto per Napoli (Legge di Bilancio 2022 Commi 567-580)*".

L'assessore Baretta ricostruisce il percorso che ha portato all'intesa con il Governo nazionale trasformata in norma nella Legge di Bilancio 2022 (commi 567-58). Si allega relazione (**allegato 1**)

La Presidente dopo la relazione resa dall'assessore Baretta, dichiara aperta la discussione generale e cede la parola al consigliere Cilenti che ne ha fatto richiesta.

Il consigliere Cilenti ringrazia l'Amministrazione per aver evitato il dissesto, sarebbe stata una scelta ingiusta nei confronti dell'intera cittadinanza, una scelta che avrebbe comportato gravi sacrifici, quelli veri, non quelli che si prospettano con il Patto per Napoli. Ritiene che servono ben più di cento giorni per avviare un'azione ordinaria in Città e occorre ricercare le colpe sulle passate gestioni amministrative, dando priorità a temi scottanti come la certezza della riscossione, la gestione delle Società Partecipate e il controllo delle fonti di spesa. Conclude, precisando, che l'attuale Amministrazione può fare molto se non si lascia trascinare nella polvere del compromesso, poiché la Città chiede un cambiamento di passo rispetto al passato.

Il consigliere Savarese ricorda che le misure introdotte dal Patto per Napoli consentono di salvare la Città a un centimetro dal dissesto. Lo Stato chiede un atto di responsabilità ai napoletani per un tempo lungo, 21 anni. Evidenzia l'importante lavoro svolto dall'Amministrazione per restituire credibilità alla Città e alle sue risorse, cercando di impegnarsi per sostenere le scelte difficili fatte sull'aumento dei tributi.

Il consigliere Simeone ricorda, che le scelte che comporta il Patto per Napoli avranno inevitabilmente un costo politico. È giusto, con gli aumenti che arriveranno sulle addizionali regionali e comunali, mantenere fede al nostro patto con i cittadini, compensando i sacrifici che faranno con adeguate risposte su servizi efficienti in materia di rifiuti, manutenzione stradale, polizia locale, macchina amministrativa e scuole in particolar modo i plessi delle periferie il cui stato di degrado risulta notevole .

Il consigliere Esposito Aniello ringrazia l'Amministrazione e i partiti nazionali per aver sostenuto, con il fondo di 1,3 miliardi stanziato con il Patto per Napoli, il salvataggio economico della Città. Afferma che per tale motivo sosterrà convintamente le scelte successive, ma ha anche annunciato una mozione per rivedere, laddove possibile, l'aumento delle aliquote dovute. Ritiene necessario, inoltre, un intervento urgente sulla situazione dei trasporti in città.

Il consigliere Bassolino ritiene che la discussione che si sta affrontando risulta essere molto importante per il futuro della Città. Il punto di partenza è la Legge del 30 dicembre del 2021, Legge di Bilancio, che stabilisce importanti contributi per Napoli, per Torino, per Reggio Calabria e Palermo. Sottolinea che è stata una scelta del tutto comprensibile e prevedibile, grazie all'impegno del presidente Draghi oltre che l'impegno dei Ministeri, della nostra Amministrazione e di tutto il Governo, ma non è ancora scattata nei cittadini la molla della fiducia e il loro sentimento di appartenenza. La norma nazionale prevede che i creditori siano obbligati alla transazione prevista nel comma 575, ad accettare un taglio del proprio credito per legge in una misura molto consistente. La questione diventa molto delicata poiché tra i principali creditori del Comune ci sono le proprie

società partecipate, che possono vedere ridursi i propri crediti, appesantire i propri bilanci, fino a creare problemi per la tenuta stessa delle società in termini di liquidità e in termini economici. Pertanto sulla gestione crediti delle Società Partecipate, la capacità di riscossione dell'Ente, è necessario avere una giusta consapevolezza e svolgere la propria parte con responsabilità.

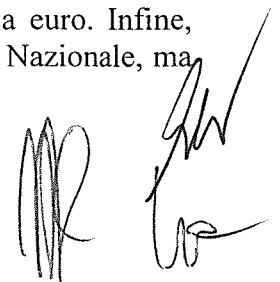
Il consigliere Maresca ricorda, che oggi è in discussione una norma nazionale, della cui efficacia si dovrà discutere e concretizzare anche nell'accordo che il Sindaco, dovrà sottoscrivere con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. La norma segna indubbiamente un risultato significativo per Napoli. Tuttavia, dall'articolato normativo emerge che non si è obbligati ad adottare subito alcune misure, quali l'aumento delle imposte, ma che sia possibile esperire prioritariamente altre soluzioni. Si tratta di uno sforzo che questa Amministrazione deve fare con il Governo nazionale, a fronte di un maggiore impegno, ad esempio, nella lotta all'evasione e nella gestione del patrimonio comunale.

Il consigliere Acampora ritiene che si sta affrontando finalmente una discussione su una norma di legge che, è stata fortemente voluta dall'attuale Maggioranza che sostiene il Sindaco Gaetano Manfredi, è stata concepita grazie al buon lavoro svolto dall'assessore Baretta. Una grande responsabilità che il Comune si assume verso il Governo, chiedendo fondi ma al contempo assumendosi impegni. Napoli deve diventare la città più progressista di Italia, nel senso di mettere al centro le persone e i servizi cui hanno diritto, e va giudicata sul lungo periodo, e non su risultati limitati ai primi "cento giorni". Questa misura porterà a Napoli più di un miliardo di euro e la farà uscire finalmente dall'immobilismo.

Il consigliere Longobardi riconosce l'impegno e i risultati raggiunti dal Sindaco e dall'assessore Baretta, pur manifestando perplessità su alcuni punti, come l'aumento dell'aliquota comunale Irpef che segue di pochi mesi l'aumento dell'addizionale regionale. Sostiene la necessità di convincere i cittadini, con azioni concrete, che aumentando le imposte possono aspirare a servizi migliori, ad oggi i fatti dimostrano il contrario.

La consigliera Sorrentino sottolinea l'importanza dell'accordo che dovrà essere siglato il prossimo 15 febbraio tra il Sindaco e il Presidente del Consiglio dei Ministri, in base al quale il Comune di Napoli percepirà per i prossimi 21 anni un contributo complessivo di €1.300.000. Il contributo dovrà essere destinato al ripiano di disavanzo, attraverso il pagamento dei debiti commerciali, alle spese di ammortamento dei debiti finanziari e all'assunzione a tempo determinato di personale da destinare al miglioramento della capacità di riscossione e alla valorizzazione del patrimonio dell'Ente. Si dice convinta che i fondi in arrivo daranno una boccata di ossigeno alle casse comunali, ma non possono essere dimenticati gli errori gestionali e le incapacità della precedente Amministrazione che, insieme al debito ingiusto, hanno portato la Città a questo stato. Il risultato raggiunto lo si deve alla credibilità politica dell'attuale Amministrazione, ma deve anche cambiare il modo in cui viene percepita Napoli a livello nazionale, non come una palla al piede ma una risorsa.

Il consigliere D'Angelo Sergio sostiene che si è chiamati ad affrontare una discussione che forse si ambiva non dover mai fare, purtroppo siamo stati chiamati responsabilmente ad assumere delle decisioni inevitabili. Conviene che il risultato lo si è potuto conseguire grazie al lavoro del Sindaco e dell'assessore Baretta. Precisa che la norma del Patto risulta essere il risultato massimo che si poteva ottenere, ma non quello che ci voleva. Va detto che il Governo non è stato generoso con Napoli e che la norma prevede una serie di misure che potevano essere declinate diversamente, poiché è compatibile con un aumento significativo dell'addizionale Irpef e con operazioni spregiudicate sul patrimonio e privatizzazioni delle Società Partecipate. Evidenzia la disponibilità dimostrata dall'assessore Baretta a recepire molte delle indicazioni ricevute dai gruppi consiliari, a partire dall'innalzamento della fascia di esenzione dell'addizionale da 8 a 12 mila euro. Infine, precisa che sente di associarsi ai ringraziamenti che molti hanno rivolto al Governo Nazionale, ma



sente di associarsi, soprattutto, ai ringraziamenti rivolti al Sindaco e all'assessore Baretta.

La consigliera Maisto interviene, puntualizzando, che il Consiglio Comunale si riunisce per illustrare alla città il Patto per Napoli, frutto di un grande lavoro di interlocuzione tra l'assessore Baretta, il Sindaco e il Presidente del Consiglio dei Ministri. Ritiene doveroso per tutti spiegare ai cittadini con chiarezza, senza strumentalizzazioni, che il Patto per Napoli rappresenta un'importante iniezione di liquidità nelle casse comunali. Queste risorse consentiranno quel cambio di passo atteso da anni e per questo occorre lavorare insieme assicurando servizi all'altezza delle aspettative, ora che finalmente la città è stata ritenuta degna di fiducia a livello nazionale.

La consigliera Vitelli evidenzia che il suo intervento avrà un taglio diverso, in quanto le cose più importanti sono state dette giustamente dai colleghi che l'hanno preceduta. Ringrazia il Sindaco e l'assessore Baretta che hanno messo la faccia e con la loro credibilità hanno avuto ragione perché il Governo a livello nazionale li ha ascoltati. Afferma che il Patto per Napoli è quello che serviva per liberare risorse per la città e consentirle di garantire ai cittadini i servizi essenziali che fino a questo momento sono stati negati. L'obiettivo deve essere ora quello di ripartire da Napoli per rilanciare tutto il Sud, un risultato a portata di mano grazie alla congiuntura favorevole tra Governo nazionale, Regione e Comune.

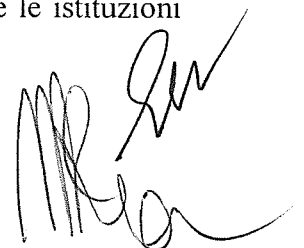
La consigliera Savastano annuncia il parere positivo al Patto per Napoli, pur con la necessità di rilevare come la cifra stanziata sia rilevante ma non risolutiva. Sostiene l'opportunità di intraprendere iniziative a medio e lungo termine per garantire servizi migliori ai cittadini, partendo dalla valorizzazione strategica del patrimonio pubblico, la semplificazione degli interventi per edifici dismessi e la conclusione del protocollo d'intesa con la Soprintendenza per definire l'iter del condono edilizio.

Il consigliere Pepe definisce il risultato raggiunto col Patto straordinario, che però può essere ancora migliorato con il contributo di tutti i Consiglieri. Ritiene indispensabile approfondire la questione delle entrate proprie del Comune, facendo una distinzione puntuale del patrimonio immobiliare in residenziale e non, adottando interventi diversi per aumentare la liquidità e alleggerire l'impegno del Comune, e rivedendo le procedure della riscossione rivelatesi fino ad oggi fallimentari.

Il consigliere Guangi ricorda come il debito che ci portiamo dietro è frutto della cattiva gestione delle Amministrazioni degli ultimi trent'anni. Il suo gruppo consiliare accoglie favorevolmente la norma che restituisce un po' di fiducia alla città. Fa rilevare che per alcune leve importanti, come la valorizzazione e la manutenzione del patrimonio, occorre fare una vera e propria rivoluzione, a partire dalla questione dell'aumento del personale dedicato al servizio competente.

Il consigliere Palumbo precisa che, non intende ringraziare il Governo, che invece di un provvedimento destinato solo ad alcuni, avrebbe potuto standardizzare una modalità per sostenere le città in dissesto. Ma ringrazia il Sindaco e l'assessore Baretta per aver consentito tale risultato e per le linee di intervento delineate, aggiungendo che su alcuni punti non può essere dato parere positivo, come l'aumento delle leve fiscali.

Esposito Gennaro rammenta che il Patto per Napoli è un risultato importante poiché l'alternativa all'ordinamento vigente, era il dissesto del Comune di Napoli. Pertanto, il risultato è quello che evita il dissesto, con l'applicazione di tutta quella normativa che in realtà non ha mai fatto bene alle città che vi hanno aderito, che negli anni successivi hanno dovuto nuovamente dichiararlo. Condivide, l'affermazione esternata dal Sindaco e dall'assessore Baretta che ancora una volta Napoli sperimenta una nuova procedura che andrà a sostituire quel meccanismo del dissesto non più valido, quindi Napoli è una città che sperimenta, ma questa volta responsabilmente, perché la norma assegna una responsabilità di gestione della nostra Città. Sostiene che il nodo centrale resta la riscossione, ma anche la scarsità dei servizi al cittadino che incentiva l'evasione. Il Patto dimostra che Napoli non si salva da sola, ma ha bisogno del sostegno del Governo e di tutte le istituzioni



territoriali.

Il consigliere Rispoli afferma che il Patto per la Città è stato un obiettivo incredibile raggiunto da una classe politica nuova che ha saputo inserirsi nel discorso del Governo centrale, scendendo a patti che impongono di chiedere un atto di coraggio ai cittadini, alla pari di quello fatto dal Sindaco quando ha chiesto aiuto al Governo. Bisogna accettare di sottoporsi alle verifiche e ai controlli che saranno richiesti dall'applicazione del Patto, anche se questo significherà dover subire ricadute a volte dolorose sulle proprie tasche.

Si allontana dall'aula il consigliere Bassolino. (presenti 37)

Il consigliere Andreozzi ricorda gli atti di responsabilità assunti dalla precedente Amministrazione che ha garantito che non si perdessero posti di lavoro e si evitasse il fallimento, nonostante i tagli alle entrate subiti. Con il Patto per Napoli in tre anni verranno date risorse importanti alla città, ma occorrono garanzie per non far fallire le Società partecipate e perdere occupazione. Occorre poi aprire un confronto con la Città su tutte le progettualità del PNRR, restituendo centralità al Consiglio comunale.

La Presidente constata che non vi sono altre richieste di intervento, dichiara terminata la discussione generale, precisando che sono stati presentati una mozione a firma dei gruppi consiliari di maggioranza e n. tre ordini del giorno.

Pone in discussione la mozione a firma dei gruppi consiliari di maggioranza e cede la parola al consigliere Flocco per l'illustrazione.

Il consigliere Flocco interviene per ribadire che tocca ora all'Amministrazione modificare lo stato delle cose in città, in particolare in settori come quello della riscossione e dell'igiene e del decoro. Richiama l'attenzione dell'assessore Mancuso su Asia, precisando, che non possono chiedere sacrifici ai cittadini, ma come Amministratori dobbiamo assumere delle responsabilità rispetto alla Città che vive uno stato di indecenza imbarazzante. Passa poi ad illustrare la mozione, sottoscritta da tutti i gruppi di maggioranza, sul rinvio al 2023 dell'aumento dell'addizionale comunale all'Irpef.

Il consigliere Esposito Aniello ricorda che l'assessore Mancuso ha già azzerato tutti i vertici di Asia e di dargli tempo per la riorganizzazione dell'Azienda.

Il consigliere Esposito Gennaro evidenzia il punto poco chiaro della mozione relativo alla regolarizzazione delle occupazioni improprie esponendo considerazioni in merito.

Il consigliere Guangi propone di rivedere i punti relativi al rinvio nel 2023 della rideterminazione dei canoni di locazione degli alloggi E.R.P. e dell'incremento dell'addizione comunale Irpef. Chiede una sospensione dei lavori per trovare una sintesi sui punti non condivisi del documento.

Il consigliere D'Angelo Sergio interviene in merito ai rilievi sollevati dal consigliere Guangi ed Esposito Gennaro.

Il consigliere Maresca espone considerazioni sul rinvio al 2023 della rideterminazione dei canoni di locazione degli immobili ERP e dell'incremento dell'addizione comunale Irpef. Non concorda con tale impostazione che doveva essere un'ipotesi residuale, si deve procedere prima provando a migliorare la riscossione e valorizzando il patrimonio dell'Ente. Chiede una sospensione per rivedere l'impostazione del documento in esame.

L'assessore Baretta chiarisce che l'Amministrazione non ha intenzione di aumentare i canoni di locazione degli alloggi ERP, non è previsto nel programma, forse si riferisce ad una circolare, ad un dibattito che è presente in Regione relativo ad un ricalcolo dei coefficienti, materia sulla quale prossimamente potremmo discutere. Per evitare equivoci invita i proponenti ad eliminare letteralmente il punto dal documento. Diverso è il caso invece del punto precedente, relativo all'incremento dell'addizione comunale Irpef, sul quale esiste un dibattito aperto, precisando che è stato presentato un ordine del giorno a firma dei gruppi consiliari di minoranza in tal senso ed anticipa il parere favorevole, sgombrando il dibattito da possibili equivoci dialettici non necessari.



Il consigliere D'Angelo Sergio espone una precisazione in merito a quanto riferito dall'Assessore sulla circolare regionale relativa al ricalcolo dei coefficienti di locazione.

Il consigliere Guangi concorda con l'eliminazione del punto della rideterminazione dei canoni di locazione degli immobili ERP.

Il consigliere Cecere accoglie favorevolmente l'eliminazione dalla mozione del punto della rideterminazione dei canoni di locazione degli immobili ERP.

La Presidente invita i proponenti della mozione ad eliminare il punto n. 2 della parte dispositiva della mozione e la pone in votazione, assistita dagli scrutatori Carbone, Acampora e Savastano accerta e dichiara che il Consiglio la ha approvata a maggioranza con il voto contrario del consigliere Cecere. **(allegato 2)**

Passa all'esame dell'ordine del giorno n. 1 a firma del consigliere Palumbo e sottoscritto dai gruppi consiliari di minoranza.

Il consigliere Palumbo lo illustra e ringrazia l'Amministrazione e colleghi tutti per la condivisione del documento.

Il consigliere Simeone chiede chiarimenti sul documento in discussione sul quale viene riportato il numero cronologico due di presentazione.

La Presidente invita il proponente, per evitare equivoci, a leggere la parte dispositiva del documento in discussione.


Il consigliere Palumbo da lettura della parte dispositiva che impegna *“l'Amministrazione a procedere a tutti gli adempimenti per la sottoscrizione dell'accordo con il Governo nei termini ponendo in essere le azioni necessarie per assicurare alla Città di Napoli l'impiego integrale dei contributi finanziari straordinari previsti dalla Legge di Bilancio 2022 finalizzati al risanamento del bilancio comunale e al rilancio degli investimenti e dei servizi pubblici sul territorio. Nell'ambito del processo amministrativo individuato alla Legge per accedere i contributi privilegiare tra le leve indicate dal Parlamento per assicurare l'incremento delle entrate proprie, le azioni finalizzate dall'adempimento della base imponibile, migliorando la capacità di riscossione e di lotta all'evasione/elusione fiscale, alla riduzione degli sprechi e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare anche mediante accordi con quei soggetti pubblici nazionali e regionali in grado per un asset fondamentale per il rilancio della Città. In particolare si impegna l'Amministrazione ad avvalersi della facoltà di incrementare aliquote come l'addizionale Irpef solo laddove si dimostrasse seriamente a rischio l'accesso ai finanziamenti statali, a limitare al massimo tale facoltà, anche diluendo gli aumenti nel tempo, in considerazione della perdurante crisi economica e sociale che la città di Napoli sta ancora attraversando, aggravatasi con gli effetti della pandemia.”*

Il consigliere D'Angelo Sergio chiede di capire se l'ordine del giorno in discussione che rinvia ad un tempo indeterminato l'innalzamento dell'aliquota IRPEF, non contrasti con quanto prima approvato con la mozione.

L'assessore Baretta chiarisce, che l'ordine del giorno stabilisce una modalità di priorità, non pone a priori l'impossibilità di prevedere, quindi risulta chiaro che se per ipotesi si riescono a fare diverse operazioni nell'anno in corso, cosa che ritiene particolarmente difficile, si può valutare tutti insieme come riferito nella relazione come agire in futuro. Il concetto di base del rinvio è fondato, non lo facciamo nell'anno in corso, si rimanda al discussione al 2023. Pertanto, in ogni caso politicamente l'opinione è che all'ordine del giorno si può dare il parere favorevole, poiché non crea impedimenti, ma costruisce un percorso che la mozione prevede.

Si allontana il consigliere Maresca.(presenti 36)

La Presidente pone in votazione l'ordine del giorno a firma del consigliere Palumbo e sottoscritto da tutti i gruppi consiliari di minoranza, assistita dagli scrutatori Carbone, Acampora e Savastano accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità. **(allegato 3)**



Passa all'esame dell'ordine del giorno a firma del Consigliere Cecere e della Consigliera Clemente, invita il Consigliere Cecere ad illustrarlo.

Il consigliere Cecere illustra il documento.

L'assessore Baretta precisa, che il documento al secondo capoverso presenta un argomento molto interessante, quello dei beni comuni, ma non è attinente alla tematica in discussione, invita il proponente a ritirare il documento per poterlo discutere in un'occasione più pertinente.

Il consigliere Cecere accoglie la proposta e ritira il documento.

La Presidente passa all'esame dell'ordine del giorno contrassegnato con il n. 3 a firma del consigliere Cecere.

Il consigliere Cecere illustra l'ordine del giorno, che impegna Sindaco e Giunta a farsi promotori di un serrato confronto con il Governo, attraverso il coinvolgimento dell'ANCI, per indire al più presto una conferenza Stato-Città e con i vertici nazionali della Cassa Depositi e Prestiti per rimodulare i tassi di interesse ai valori di mercato per tutti i comuni in difficoltà finanziarie, concentrati nel Sud della penisola.

L'assessore Baretta esprime parere favorevole.

La Presidente pone in votazione l'ordine del giorno a firma del consigliere Cecere, assistita dagli scrutatori Carbone, Acampora e Savastano accerta e dichiara che il Consiglio lo ha approvato alla unanimità. **(allegato 4)**

La Presidente esaurito l'esame dei documenti presentati, cede la parola al Sindaco che ne ha fatto richiesta.

Il Sindaco precisa che molti comuni del Mezzogiorno, si trovano in una condizione di bilancio difficile, con una politica che ha penalizzato gli Enti Locali; dal 2013, per via del predissesto, a Napoli viene già richiesto il massimo delle aliquote applicabili ed è stato accumulato un debito di circa 300 milioni all'anno, che grava soprattutto per i tassi di interesse. A questo si aggiunge che non c'è stato nessun miglioramento della riscossione, né nella valorizzazione del patrimonio comunale. Per queste ragioni, il capitale di fiducia delle istituzioni nazionali nei confronti del Comune è stato completamente eroso negli anni. L'investimento fatto oggi dal Governo sulla città non riguarda solo la somma di un miliardo e trecento milioni, ma soprattutto il ritorno di quel capitale di fiducia che consentirà alla terza città d'Italia di uscire dal dissesto tecnico nel quale si trova. Occorre ora non dilapidare questa fiducia, riposta non solo nell'Amministrazione ma nell'intera città e nel Mezzogiorno. Insiste sulla responsabilità amministrativa e sul ruolo che la città deve rivendicare sul piano nazionale. Per tale motivo, si deve onorare il patto con i cittadini e con il Paese, ripartendo da alcuni aspetti cruciali: il tema della riscossione è ad esempio un tema di equità, così come sono centrali i temi della valorizzazione del patrimonio e della rinegoziazione del debito. Se migliora l'economia della città, se si riattiva la leva dell'investimento e della spesa pubblica, aumenteranno le risorse nelle casse del Comune. Per tali motivi occorre un grande lavoro, soprattutto per restituire alla città una dimensione di normalità, senza mai dimenticare le realtà di sofferenza sociale che pure esistono e vanno sostenute. Conclude ringraziando tutte le forze politiche nazionali che hanno sostenuto tali misure per Napoli, riguardo i trasferimenti alla Città. In fine, aggiunge che per scommettere sul futuro della città, ognuno deve rischiare sulla sua credibilità: per non perdere l'occasione che ci viene data..

La Presidente alle ore 17:16, esaurita la discussione, dichiara tolta la seduta.

Il contenuto del presente atto rappresenta l'estratto delle dichiarazioni riportate integralmente nel resoconto, depositato presso la Segreteria del Consiglio.

Monica Cinque
Il Segretario Generale
dott.ssa Monica Cinque

Vincenza Amato
La Presidente del Consiglio comunale
dott.ssa Vincenza Amato

[Allegato 1]



COMUNE DI NAPOLI

Assessorato al Bilancio

con delega a: bilancio, tributi, patrimonio, Napoli Servizi e coordinamento e monitoraggio finanziario dei bilanci delle società partecipate.

Conferenza dei capigruppo

e

Commissione bilancio

(12 gennaio 2022)

oooooooo

PATTO PER NAPOLI

(Legge di bilancio 2022 - Commi 567 - 580)

oooooooo

Relazione dell'Assessore al bilancio

Pier Paolo Baretta

oooooooo

La legge di bilancio 2022, prevede, ai commi dal **567 al 580**, la erogazione di un contributo statale, a fondo perduto, di **2 miliardi e 670 milioni**, che verrà ripartito tra i comuni capoluogo di città metropolitane che abbiano, al 31 dicembre del 2021, maturato un disavanzo pro capite superiore ai 700 euro (si tratta di 4 città: Napoli, con un disavanzo pro-capite di 2.303 euro; Palermo con 1.483 euro; Reggio Calabria con euro 991; Torino con 908 euro).

Il contributo sarà elargito nell'arco di **21 anni (dal 2022 al 2042)**; così distribuito: 150 milioni nel 2022; 290 mln per ciascun anno '23 e '24; 240 nel 2025 e 100 in ciascun anno dal 2026 al 2042.

Per accedere al contributo ciascuna delle 4 città deve sottoscrivere, entro il **15 febbraio 2022**, un accordo/patto tra il Presidente del Consiglio e il Sindaco, che preveda un piano di impegni applicativi di quanto previsto dalla norma. **Il tempo che abbiamo davanti a noi, dunque, è davvero poco, ma la scelta di operare con rapidità nella definizione del piano consente di impostare da subito la gestione delle risorse ottenute e definire per tempo le scelte conseguenti.**

Il riparto, tra le 4 città, avverrà in Conferenza Stato città, entro il **31 marzo 2022**, in proporzione al rispettivo debito complessivo: il debito finanziario attuale e il disavanzo del 2020; ovviamente detratto, ai fini del riparto, di quanto lo Stato ha, nel frattempo, erogato o impegnato.

Noi stimiamo di collocarci, come Napoli, in una % tra il 45 e il 50 % dell'intero contributo; quindi una cifra che dovrebbe collocarsi tra 1,2/1,3 miliardi.

Questa norma è frutto del confronto serrato che abbiamo sviluppato col governo nelle scorse settimane e rappresenta, per la sua completezza e strutturalità di intervento normativo, una significativa novità sul piano legislativo, che configura un salto di qualità nel sistema di gestione del debito degli Enti locali.

Non si tratta, infatti, di un intervento esclusivamente assistenziale, senza garanzie di buon fine; come è già avvenuto in molti casi, tra cui, in passato, anche per Napoli. E, nemmeno, al contrario, di un elenco di misure tutte solo a carico della collettività o dell'Ente locale, prive di adeguato

sostegno finanziario statale (prassi che, ad esempio, si era diffusa, negli anni scorsi, coi vincoli derivanti, per i comuni, dal patto di stabilità interno o dalla impossibilità di impiegare gli “avanzi” di amministrazione). Anche il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, nella cui attuazione il Comune è impegnato dal 2013 e che avrà l’onere di proseguire, ha avuto fin dall’inizio questo stesso limite.

Si tratta, invece, di un programma di lavoro che coinvolge tutti: governo, amministratori e politici locali, parti sociali. Associazioni e cittadini.

La cifra stanziata è rilevante, anche se non risolutiva, come non poteva essere, di tutti i nostri problemi. Ma è, indubbiamente, il punto di partenza di un lungo percorso che con questo accordo si avvia.

In questo percorso, è lo Stato a dare l’avvio mettendo a disposizione un contributo molto elevato nei primi 4 anni: **dal 2022 al 2025, le risorse sono pari a 970 milioni, ossia il 36% del totale complessivo** dell’intero periodo di 21 anni; che **per Napoli significa una cifra che si aggirerà tra i 400 e i 500 milioni**. Dal 2026, per 17 anni, è previsto un trasferimento annuo di 100 milioni (che significa, per noi, circa 800 milioni) che possiamo considerare quale contributo di “**consolidamento**” delle azioni avviate dal comune per realizzare l’obiettivo di riequilibrio finanziario e di rilancio degli investimenti.

Vs considerato, inoltre, che non si tratta di una erogazione definitiva. E’, infatti, del tutto prevedibile che, nel corso dei prossimi anni, l’importo complessivo assegnato a questa intesa sarà potenziato dalle ulteriori risorse che il Governo destinerà, a vario titolo, agli Enti locali.

Già nei giorni scorsi abbiamo goduto, per il 2021, di 85 milioni aggiuntivi, frutto del riparto calcolato sul solo disavanzo, di 150 mln decisi da un emendamento del governo al decreto fiscale. Ricordo, inoltre, che è tutt’ora aperta la questione del ristoro a favore dei Comuni, che lo Stato è tenuto a prevedere nei prossimi anni a fronte della sentenza n. 80/2021 della Corte Costituzionale che costrinse i Comuni ad un ricalcolo forzato dei propri bilanci.

Questo accordo consente, dunque, a Napoli di usufruire degli interventi finanziari futuri aggiuntivi al 1,3 milioni attualmente previsti.

Non sarebbe stato così nelle altre soluzioni, di cui molto si è parlato.

Il punto centrale da cui siamo partiti nel confronto col governo è stato sostenere con determinazione la tesi che Napoli non sarebbe in grado di ripartire da sola, solo con le proprie forze.

Napoli, infatti, è compressa da una difficile condizione quotidiana, ben rappresentata dalla inadeguatezza dei servizi ai cittadini; dal pesante debito che attanaglia le casse del comune (conseguenza della troppo esigua platea dei contribuenti e di una insostenibile evasione); da una mancata valorizzazione del suo ingente e straordinario patrimonio pubblico; da una carenza di organico strutturale del comune che impedisce la buona gestione della res pubblica.

Ma, Napoli è la terza città d’Italia, la prima del sud, tra le prime 10 metropoli europee; andava, quindi, messa nelle condizioni di rialzarsi e ripartire e, oggi, c’è una Amministrazione fermamente intenzionata a riuscirci. Insomma, il futuro positivo di Napoli è una questione non solo dei napoletani, ma nazionale!

Ma, noi, se vogliamo essere coerenti con queste affermazioni e perseguire davvero il risanamento finanziario del Comune ed il rilancio socio economico della città, dobbiamo non limitarci al necessario sostegno statale, ma è altrettanto necessario assumere delle scelte coraggiose.

Per le ragioni appena richiamate, queste scelte sono insostenibili senza una partecipazione dello Stato; ma senza la nostra parte il contributo statale verrà inesorabilmente sprecato.

Questo è il senso del “patto” per Napoli di cui si è molto parlato in questi mesi e che è stato posto al centro del programma di questa Amministrazione.

In verità, si era partiti dalla idea di un provvedimento solo per Napoli, perché Napoli è quella più in difficoltà; ma abbiamo compreso la scelta del governo di inserire nel piano di sostegno anche gli altri comuni capoluogo di città metropolitane che si trovano in grave difficoltà, di cui ben altri due sono del Sud! La solidarietà, soprattutto nei momenti difficili, è il tratto distintivo del buon governo. Quante volte, anche durante la pandemia, abbiamo detto che nessuno si salva da solo... ebbene quando è il momento di dimostrarlo non ci si deve tirare indietro.

Abbiamo scartata da subito la soluzione della dichiarazione di dissesto del comune, per due semplici ragioni: la prima è che le norme che lo regolano sono troppo punitive, bloccano ogni operatività e l'auspicata riforma di questo istituto non è diventata realtà; la seconda perché provocano una pesante depressione della economia reale: già il comune è un cattivo pagatore, ci manca solo che non paghi affatto!

Sono state, invece, prese in considerazione due interessanti soluzioni: lo "scorporo" dell'intero debito, come è avvenuto per Roma qualche anno fa; o un "accollo" parziale del debito, oggetto di una norma del 2019, che, per la verità, non è mai stata sinora attuata e che si limita a ridisegnare gli interessi del debito, senza intervenire nella riduzione del capitale. Per renderla efficace nel nostro caso, sarebbe stato necessario modificarla con una norma che, evidentemente, il Tesoro non ha considerato matura. Anche se, va detto, è una strada di qualche interesse, sia pure in situazioni meno disastrose di quella napoletana.

Entrambe queste soluzioni sono stati oggetto degli emendamenti presentati dai parlamentari locali, che ringrazio perché senza la spinta di quegli emendamenti sarebbe stato più difficile sviluppare un negoziato così serrato; come ringrazio tutte le forze politiche nazionali e locali che hanno sostenuto, oltre gli schieramenti, la nostra causa.

Ma, se ci addentriamo in una attenta e rigorosa lettura del bilancio del Comune di Napoli, sgombrati dalle emergenze politiche e dalle pressioni esterne, possiamo constatare che, **quand'anche il nostro bilancio fosse, all'improvviso, sgravato dal debito, esso mantiene, ancora per un certo numero consistente di anni, una fragilità - meglio dire precarietà - nella sua gestione ordinaria.**

E ciò, almeno fino a quando non potremo registrare un miglioramento costante della riscossione, sia in ordine all'allargamento della platea dei contribuenti, sia alla riduzione della eccessiva evasione.

Il pareggio, o meglio, l'equilibrio di bilancio, non dipende, dunque, soltanto dall'abbattimento del debito, ma, soprattutto, dalla certezza delle entrate proprie.

Per questo, un flusso di risorse statali certe e di ulteriori, prevedibili per i prossimi anni, è più importante, per noi, di essere aiutati "una tantum" e poi lasciati soli al nostro destino...

Consideriamo, anche, che la ipotesi dello scorporo totale era già sostanzialmente tramontata quando sono arrivato io a Napoli e che, al massimo, la strada ipotizzata sarebbe stata l'accollo parziale; ma da realizzare con una norma ad hoc che, come ho già detto, non ha incontrato il favore del Ministero dell'Economia e Finanze. **Quand'anche si fosse riusciti ad ottenerla, avremmo avuto, sì, il vantaggio iniziale di una presa in carico immediata dallo Stato di una parte del debito finanziario, che veniva cancellato dal bilancio comunale. Ma, una volta eseguita questa operazione, Napoli sarebbe stata considerata... "risanata" (e non è così) e perciò privata di ulteriori risorse.**

Sarebbe stata una illusione ottica, ancorché affascinante, pensare che tolto il debito avremmo risolto i nostri problemi.

Al tempo stesso era per noi indispensabile, prima della forma, assicurarci il merito; ovvero un solido intervento finanziario da parte dello Stato. Proprio in Consiglio comunale, appena arrivato, dissi che, per noi, il problema era il contenuto, più che il contenitore!

La soluzione che abbiamo adottato “**incatena**” lo Stato alle sorti della città per un lungo tempo, da qui al 2042 (quasi per l'intero periodo del debito che si sviluppa, infatti, fino al 2049). L'arco di tempo considerato, 21 anni, è un tempo significativo, credo senza precedenti per un intervento a favore dei comuni.

Durante tutto questo tempo, dunque, non solo Napoli riceve la cifra importante che ci verrà assegnato col riparto e che riduce il debito, ma usufruirà, anche, delle conseguenze collaterali che porteranno ad una ulteriore riduzione (ristrutturazione del debito con i titolari dei nostri mutui e conseguente riduzione degli interessi) e, soprattutto, resta, come abbiamo detto, dentro il flusso delle ulteriori risorse che verranno assegnate agli Enti locali.

Ma questo è solo il prologo. Ci attende ora un percorso molto impegnativo, complicato e coraggioso, che, però, ha, con questa norma, i presupposti per avviarsi.

Il primo appuntamento è la stipula dell'accordo, che, come abbiamo visto, avverrà, al massimo, tra un mese; dunque dobbiamo procedere a tappe forzate.

In quel testo verrà definita, da parte del Comune, una strategia di governance, esplicita e verificabile, sull'insieme della nostra azione.

Questa assunzione di responsabilità reciproca colloca questa norma nel campo della maturità di governo della collettività locale e dei rapporti tra l'ente locale e lo Stato centrale.

Se, da un lato, il contributo erogato dal governo deve servire a ridurre il disavanzo, a realizzare le assunzioni previste per migliorare riscossione e patrimonio, a ridurre il debito finanziario, a finanziare le transazioni commerciali; dall'altro, il Comune si impegna ad una serie di interventi che assicurino risorse proprie ed un'ulteriore riduzione della nostra esposizione.

Possiamo identificare, queste iniziative, in tre percorsi:

➤ **Scelte strategiche:**

Incremento della qualità e quantità dei servizi pubblici; pieno utilizzo ed incremento delle risorse del PNRR e degli altri fondi nazionali ed Europei; valorizzazione del patrimonio; riorganizzazione del sistema di riscossione (compresa la eventuale assegnazione ad esterni per la parte coattiva); razionalizzazione delle partecipate.

➤ **Provvedimenti organizzativi:**

Riordino degli uffici; gestione del personale e altre autonome iniziative;

➤ **Misure fiscali:**

Intendendo con ciò un possibile incremento addizionale Irpef; la istituzione di una tassa di imbarco aeroportuale; l'incremento della riscossione; l'adeguamento dei canoni di concessione e locazione.

L'insieme di questi interventi deve contribuire al risanamento del bilancio per un valore pari ad almeno un quarto del contributo statale assegnato ad ogni singolo comune. E' opportuno precisare subito che la spalmatura del contributo in vent'anni, se ci costringe ad un percorso in salita, soprattutto nella prima parte del piano, ci consente, però, di vedere spalmato anche il nostro “quarto”; sicché possiamo affermare che la parte fiscale del nostro intervento, che pure va adottata, anche come segnale di responsabilità collettiva, non rappresenterà la parte preponderante del nostro intervento complessivo.

Aggiungo, anche, che ogni euro in più che riusciamo ad aggiungere al “quarto” previsto dalla legge di bilancio, va ad alleggerire il disavanzo e ad aumentare la disponibilità per le politiche positive di bilancio destinate al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e, dunque, alla spesa corrente.

Semmai, come ho già detto, il risultato vero che dobbiamo prioritariamente conseguire è **l'allargamento della base imponibile; ovvero della platea dei contribuenti.** E' necessario, a tai

fine, l'impegno di tutti; infatti, per realizzare ciò dovremo non solo migliorare il nostro servizio e valutare anche la possibilità di affidare una parte della riscossione a soggetti specializzati diversi dagli attuali; ma soprattutto favorire un approccio sociale positivo; una condivisione collettiva verso la necessità che si diffonda quella che possiamo definire una "cultura fiscale" adeguata alla prospettiva di rilancio che ci stiamo dando.

Per intanto, nell'immediato, anticiperemo, come richiestoci, la consegna dei ruoli ad Equitalia; di conseguenza, ci aspettiamo che migliori la riscossione coattiva a loro affidata.

L'altro grande tema che è stato oggetto del confronto col governo, e su cui voglio soffermarmi, è il **patrimonio immobiliare**. La sua dimensione è rilevante: oltre 60 Mila unità suddivise in degradate, popolari, di pregio, di valore storico. Il patrimonio disponibile è circa la metà (30 Mila immobili) il cui valore, a libro, si aggira sui 4/5 miliardi.

Ma dovremo compiere una stima più approfondita ed aggiornata, che comprenda sia un censimento rigoroso, sia una rivisitazione dello stesso patrimonio indisponibile. Il punto di partenza, per noi, è cambiare l'approccio sinora praticato. **Utilizzare il patrimonio per operazioni di aggiustamento del bilancio, gonfiando il valore presuntivo delle alienazioni realizzabili, è un errore, sia contabile (come si è visto, infatti, prima o poi, il "buco" affiora), sia politico. Ciò che va fatto è perseguire prioritariamente una linea di valorizzazione del patrimonio, attraverso concessioni e riqualificazioni, da affiancare ad una previsione molto prudentiale delle alienazioni, che vanno comunque praticate, ma con oculatezza.**

A tal fine, abbiamo avviato un confronto con **Napoli Servizi** e chiesto ad **Invimit** di offrirci la loro competenza. Non esiste che Napoli non sia dentro il portafoglio della SGR di Stato, con un fondo dedicato, come avviene per le altre importanti città italiane: Roma, Venezia, Milano, Torino... Coinvolgeremo, in questa operazione di riqualificazione e rilancio del nostro patrimonio, anche Cassa depositi e prestiti e apriremo un confronto con A.C.E.R.

Per meglio raggiungere questi obiettivi viene prevista la possibilità di **assumere personale specializzato a tempo determinato, per potenziare la riscossione e valorizzare il patrimonio.**

Un terzo capitolo riguarda le **partecipate**. Nell'intesa col governo si prevede di operare una loro riorganizzazione. La qualità dei servizi, a partire dalla mobilità e dall'igiene urbana è il biglietto da visita di una grande metropoli. Non vanno perciò escluse collaborazioni con Enti e società specializzate. **La preoccupazione di una privatizzazione è fuori luogo.** Le reti non si privatizzano, semmai si affidano in gestione... e niente impedisce che si possano associare società pubbliche nazionali o locali, che stanno dando prova di una gestione di qualità nei loro campi di intervento.

Peraltro, l'avvio di un asse di collaborazione tra le grandi città può consentire a Napoli di assumere un nuovo ruolo nel panorama metropolitano italiano.

Alla definizione di questo piano, che presenteremo a breve, sono subordinate tutte le scelte di merito ed operative che dobbiamo prendere.

In questo complesso contesto, per favorire la strategia di rientro del debito, ma anche la chiarezza amministrativa, viene previsto che il Comune proceda con un piano di **transazioni tombali** (saldo e stralcio) nei confronti dei creditori commerciali a cui riconoscere un valore tra il 40 e l'80%, in ragione della anzianità del credito. Il creditore che non partecipa alla transazione perde il diritto al credito.

L'accordo che stipuleremo entro il 15 febbraio sarà verificato semestralmente (a partire dal dicembre 2022) dalla Commissione per la stabilità finanziaria, insediata presso il Ministero dell'interno.

La inadempienza del piano sottoscritto comporta la perdita del contributo e la segnalazione alla Corte dei Conti, che, dopo i primi due anni di verifica potrà applicare le norme del dissesto (comma 12).

Comporta anche la ineleggibilità del Sindaco. La scelta del Sindaco di accettare questa pesante clausola è il segno della serietà con la quale Gaetano Manfredi in prima persona e tutti noi affrontiamo questa sfida decisiva per Napoli.

Il mese di gennaio, dunque, sarà molto impegnativo. Oltre alla Commissione bilancio e alla Conferenza dei capigruppo, ascolteremo le parti sociali e torneremo in Consiglio per condividere il piano da stipulare col governo.

Più in generale, nel prosieguo del nostro percorso, coinvolgeremo, oltre a quelli già citati, altri interlocutori esterni; penso ad esempio, a Ifel, Svimez, le Università.

Come più volte ha detto il Sindaco Manfredi, la città unita deve cogliere questa occasione. Si usa spesso dire che "il gioco vale la candela". Questa è una di quelle volte.

Pier Paolo Baretta



COMUNE DI NAPOLI
Comune di Napoli
Consiglio Comunale

*Altravete a Reghacamp
centr.
Cecere*

Al **Presidente del Consiglio**
dott.ssa Vincenza AMATO

e, p.c.

Al **Sindaco**
Prof. Gaetano MANFREDI

Al **Segretario Generale**
dott.ssa Monica CINQUE

Ai **Consiglieri Comunali**

Mozione

Oggetto: accordo per il ripiano del disavanzo e per il rilancio degli investimenti nei comuni sede di capoluogo di città metropolitana - art. 173-bis Legge di Stabilità 2022

Gentile Sig. Presidente, Gentili colleghe e colleghi del consiglio comunale

I sottoscritti consiglieri comunali, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 43, comma 1, del d.lgs.vo n. 267/2000, formulano mediante mozione la seguente proposta di decisione al consiglio comunale:

Premesso che:

- al comma 1 dell'art. 173-bis della Legge di Stabilità 2022 "ai comuni sede di capoluogo di città metropolitana con disavanzo pro-capite superiore a euro 700 è riconosciuto per gli anni 2022-2042 un contributo complessivo di euro 2.670 milioni, per 150 milioni di euro nel 2022, per 290 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, per 240 milioni di euro nel 2025, per 100 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2026-2042, da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun ente beneficiario, a firma del legale rappresentante dell'ente";
- (c.4) "Il contributo di cui al comma 1 è ripartito, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2022";
- (c.6) "l'erogazione del contributo è subordinata alla sottoscrizione, entro il 15 febbraio 2022, di un Accordo per il ripiano del disavanzo e per il rilancio degli investimenti, tra il Presidente del Consiglio dei Ministri o un suo delegato e il Sindaco, in cui il Comune si impegna per tutto il periodo in cui risulta beneficiario del contributo di cui al comma 1 ad assicurare, per ciascun anno o altra cadenza da individuare nel predetto accordo, risorse proprie pari ad un quarto del contributo annuo, da destinare al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, attraverso parte o tutte le seguenti misure, da individuare per ciascun comune nell'ambito del predetto Accordo":

- lett. a) "istituzione, con apposite delibere di Consiglio comunale, di un incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF, in deroga al limite previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e di un'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale e aereoportuale per passeggero";
 - lett. b) "valorizzazione delle entrate, attraverso la ricognizione del patrimonio, l'incremento dei canoni di concessione e di locazioni e ulteriori utilizzi produttivi da realizzarsi attraverso appositi piani di valorizzazione e alienazione, anche avvalendosi del contributo di Enti ed Istituti pubblici e privati";
 - lett. c) "incremento della riscossione delle proprie entrate, prevedendo, fermo quando disposto dall'articolo 1, commi da 784 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160";
 - lett. d) "riduzioni strutturali del 2 per cento annui degli impegni di spesa di parte corrente della missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", ad esclusione dei programmi 04, 05 e 06, rispetto a quelli risultanti dal consuntivo 2019";
 - lett. e) "completa attuazione delle misure di razionalizzazione previste nel piano delle partecipazioni societarie adottato ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica e all'integrale attuazione delle prescrizioni in materia di gestione del personale di cui all'articolo 19 del decreto legislativo n. 175 del 2016";
 - lett. f) "alla riorganizzazione e allo snellimento della struttura amministrativa ... al conseguente riordino degli uffici e organismi, al fine di eliminare duplicazioni o sovrapposizioni di strutture o funzioni ... al rafforzamento della gestione unitaria dei servizi strumentali attraverso la costituzione di uffici comuni ... al contenimento della spesa del personale in servizio, ivi incluse le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale ... all'incremento della qualità, della quantità e della diffusione su tutto il territorio comunale dei servizi erogati alla cittadinanza ...";
 - lett. g) "la razionalizzazione dell'utilizzo degli spazi occupati dagli uffici pubblici, al fine di conseguire una riduzione di spesa per locazioni passive";
 - lett. h) "l'incremento degli investimenti anche attraverso l'utilizzo dei fondi del PNRR, del Fondo complementare e degli altri fondi nazionali e comunitari";
 - lett. i) "ulteriori misure di riduzione del disavanzo";
- (c. 14) "al fine di consentire il potenziamento dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi e la gestione e valorizzazione del patrimonio con specifici profili professionali, i comuni ... possono, in deroga all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 ... e a valere sul contributo annuo assegnato ai sensi del comma 4, assumere personale con contratto a tempo determinato con qualifica non dirigenziale da destinare alle predette specifiche attività sino ad una spesa aggiuntiva non superiore ad una percentuale, individuata negli Accordi di cui al comma 6";

Considerata che:

- la situazione del tutto inedita dell'emergenza sanitaria, in atto, e le difficoltà di tanti cittadini di far fronte a spese straordinarie ed imprevedibili;

Tenuto conto che:

- alcune norme già impongono la riduzione delle somme destinate al salario accessorio in conseguenza della riduzione del numero dei dipendenti;

Constatato che:

- tale manovra deve anche salvaguardare l'equità fiscale, pertanto, vanno intensificate le attività di recupero dell'evasione e di contrasto all'elusione fiscale per perseguire le condizioni di uguaglianza sostanziale tra i cittadini;

* A CONTENERE L'ADEGUAMENTO DELLA MISURA MASSIMA DELLO 0,1; PREVEDERE C'INNALZAMENTO FASCIA ESENZIONE DA 8.000€ A 12.000€.

Preso atto che:

- la manovra è frutto di una attenta e seria collaborazione istituzionale da parte di questa amministrazione;
- il provvedimento determinerà le condizioni per il rilancio degli investimenti locali ed il miglioramento dei futuri servizi essenziali ai cittadini e alle imprese;

IMPEGNA
il Sindaco e la Giunta comunale

- ◆ a rinviare nel 2023 l'incremento dell'addizionale comunale all'IRPEF; *
- ◆ ~~rinviare l'incremento dei canoni di locazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica;~~
- ◆ non attuare la riduzione delle somme destinate al salario accessorio per i dipendenti, in considerazione della già avvenuta riduzione per effetto "quota 100" e l'attuale carenza di organico che impone maggiori sacrifici personali ai dipendenti in servizio;

l'attuazione delle richieste sopra evidenziate saranno controbilanciate dalla realizzazione di maggiori entrate provenienti da:

- ◆ revisione del protocollo di intesa per l'incremento delle azioni di contrasto al fenomeno dell'evasione ed elusione fiscale, cd. "programma 100", e l'introduzione, nel prossimo bilancio dell'ente, del principio previsto dalla disposizione di cui all'art. 15-ter del d.l. 34/2019 (c.d. decreto Crescita);
- ◆ nuove modalità di alienazione degli immobili comunali (es. modalità "Rent to buy");
- ◆ piano di regolarizzazione delle occupazioni improprie e dei canoni degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica per gli utenti morosi;
- ◆ razionalizzazione delle partecipate attraverso l'ottimizzazione dei processi di realizzazione delle entrate che evitino la copertura delle passività da parte del socio unico (ovvero il comune) e la contestuale riduzione delle spese relative ai Consigli di Amministrazione;
- ◆ razionalizzazione del patrimonio pubblico e la riduzione dei costi per locazioni passive attraverso il trasferimento degli uffici comunali in fitto negli immobili di proprietà dell'ente.

Si auspica che, i Consiglieri Comunali tutti, vogliano manifestare il loro assenso votando favorevolmente la presente mozione che è stata sottoscritta anche dai consiglieri:

Stefano (5 STEUR) *Antonio Augusto* (AZZURRI) *Giuseppe* (AZZURRI)
Roberto (P.S.) *Roberto* (MANTOVANO)
Roberto (MANTOVANO) *Luigi* (MANTOVANO)
Luigi (MANTOVANO) *Luigi* (MANTOVANO)
Luigi (MANTOVANO) *Luigi* (MANTOVANO)

A norma del regolamento si chiede di inserire la presente mozione nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale.

Cordiali saluti

Napoli, li 20 gennaio 2021

1 Art. 15 ter Misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali - 1. "Gli enti locali competenti al rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, alla ricezione di segnalazioni certificate di inizio attività, uniche o condizionate, concernenti attività commerciali o produttive possono disporre, con norma regolamentare, che il rilascio o il rinnovo e la permanenza in esercizio siano subordinati alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti."

Roberto (MANTOVANO) *Luigi* (MANTOVANO)
Sindaco *Luigi* (MANTOVANO)
Comune di Napoli - Consiglio Comunale - Via Verdi, 35 Napoli
Luigi (MANTOVANO) *Luigi* (MANTOVANO)

Ciro Borsello (5 STEUR)

SINDACO

odg presentato da
Polumbo

2



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

Approvato
all'unanimità

Seduta monotematica del 21 gennaio 2022: "Patto per Napoli"

Ordine del Giorno

Premesso

Che all'interno della legge di bilancio 2022 sono state approvate alcune norme speciali per venire incontro alle urgenti esigenze finanziarie di alcuni capoluoghi di città metropolitana con elevato disavanzo pro-capite, tra cui il Comune di Napoli;

Che grazie a tali norme la nostra città riceverà in ventuno anni un contributo straordinario da parte dello stato quantificabile in 1,2-1,3 miliardi di euro, con importi concentrati nei primi quattro anni quantificabili in 4-500 milioni di euro, risultando così il principale beneficiario del provvedimento (di qui l'espressione "Patto per Napoli");

Rilevato

Che l'erogazione del contributo è subordinata alla sottoscrizione, entro il 15 febbraio 2022, di un accordo per il ripiano del disavanzo con cui l'ente si impegna ad assicurare risorse proprie pari ad almeno un quarto del contributo annuo, da destinare parimenti al ripiano del disavanzo e al rimborso dei debiti finanziari, attraverso alcune misure tra cui si annoverano in estrema sintesi:

- incremento dell'addizionale comunale Irpef in deroga ai limiti di legge vigenti
 - istituzione di un'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale e aereoportuale per passeggero
 - valorizzazione e alienazione del patrimonio comunale, comprese azioni per ridurre la spesa per locazioni passive
 - incremento della riscossione delle entrate proprie, anche prevedendo rateizzazioni delle somme dovute in deroga alle norme vigenti
 - riduzioni strutturali del 2% (base consuntivo 2019) degli impegni di spesa di parte corrente della missione 1 del bilancio
- riorganizzazione e razionalizzazione della struttura amministrativa con eventuale contenimento della spesa per il personale.

Considerato

Che sui contribuenti napoletani, secondo tutti gli studi oggi disponibili sulla pressione fiscale nei capoluoghi di provincia italiani, grava già da anni un livello di tassazione insostenibile sia per le famiglie che per le imprese, tenuto conto dell'effetto combinato dei tributi comunali e regionali tra addizionali Irpef, Tari, Imu (Tasi) e Irap;

Che in tema di entrate, come rilevato significativamente in più occasioni anche da esponenti della giunta comunale, nella città di Napoli si pone una enorme questione di recupero della elusione/evasione tributaria e dell'allargamento della base imponibile, più che di un incremento di aliquote e tariffe;

Che i dati degli ultimi Rendiconti approvati, anche non considerando l'esercizio 2020 che risente degli effetti della crisi pandemica, attestano senza possibilità di smentita il bassissimo livello delle riscossioni delle entrate sia tributarie che extratributarie, ma anche della scarsità degli accertamenti per alcune entrate di rilievo come il COSAP e i canoni pubblicitari, che risultano



COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE

molto al di sotto degli standard riscontrati nelle altre grandi città capoluogo di regione;

Che sulla base delle norme che regolano la contabilità degli enti locali sarebbe sufficiente un incremento e una velocizzazione appena apprezzabile della capacità di riscossione dell'Ente per recuperare, attraverso un contenimento degli accantonamenti obbligatori al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, margini di spesa utili per un miglioramento e un ampliamento significativo dei servizi comunali;

Che anche sul fronte dell'ampliamento della base imponibile l'Ente ha numerose leve da poter azionare, a partire da una riorganizzazione degli uffici - peraltro specificamente prevista dalle norme in esame - che sia focalizzata sull'incremento delle entrate e la lotta all'evasione di tributi e tariffe, potendo a tal fine procedere anche all'assunzione di unità di personale ad hoc;

Che riguardo alle possibili riduzioni di spesa, se da un lato appare del tutto impraticabile agire su alcuni capitoli, come ad esempio il personale dipendente, che nel Comune di Napoli risultano sottodimensionati, esistono sicuramente ancora alcuni settori dell'Amministrazione che abbisognano di opportuni piani di razionalizzazione come quello della gestione del patrimonio immobiliare, che comprende il capitolo dei fitti passivi, o quello dei servizi affidati alle società partecipate;

alla stregua di quanto premesso e considerato si impegna l'Amministrazione a:

Procedere a tutti gli adempimenti per la sottoscrizione dell'accordo con il governo nei termini, ponendo in essere le azioni necessarie per assicurare alla città di Napoli l'impiego integrale dei contributi finanziari straordinari previsti dalla Legge di Bilancio 2022, finalizzati al risanamento del bilancio comunale e al rilancio degli investimenti e dei servizi pubblici sul territorio.

Nell'ambito del processo amministrativo individuato dalla Legge per accedere ai contributi, privilegiare, tra le leve indicate dal Parlamento per assicurare l'incremento delle entrate proprie, le azioni finalizzate all'ampliamento della base imponibile migliorando la capacità di riscossione e di lotta all'evasione/elusione fiscale, alla riduzione degli sprechi e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare anche mediante accordi con quei soggetti pubblici, nazionali e regionali, in grado, per professionalità ed esperienza, di garantire azioni diversificate ed efficaci nella complessa gestione di un asset fondamentale per il rilancio della città. In particolare si impegna l'Amministrazione a ~~non~~ avvalersi della facoltà di incrementare aliquote o tariffe socialmente sensibili come l'addizionale Irpef ~~o l'addizionale degli studi di~~, ^{38%} laddove si dimostrasse seriamente a rischio l'accesso ai finanziamenti statali, a limitare al massimo tale facoltà, anche diluendo gli aumenti nel tempo, in considerazione della perdurante crisi economica e sociale che la città di Napoli sta ancora attraversando, aggravatasi con gli effetti della pandemia.

D. Di Marco (capo numero)
 J. Lavastano
 Spuffi
 B. ...
 ...
 ... (F. D. I.)
 ...

[Allegato 2]

odg presentato
de Claudio Cecere
3



CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Gruppo Consiliare Misto

ORDINE DEL GIORNO
IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

affare
all'
man-Te

OGGETTO: RIDUZIONE TASSI DI INTERESSI PRATICATI DA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (CDP)

PREMESSO

- Che il Comune di Napoli, nel decennio 2010 – 2020, ha sottratto alla spesa corrente circa 900 Milioni di Euro per poter far fronte al pagamento degli interessi passivi su prestiti ottenuti;
- Che la percentuale media di incidenza degli interessi passivi sulla spesa corrente è stata di circa l'8% all'anno;
- Che la maggior parte dei circa 700 Mutui è stata contratta con la Cassa Depositi e Prestiti per un valore di quasi 2 miliardi di Euro;

CONSIDERATO

- Che il tasso di interesse mediamente applicato è pari circa il 4,2%.
- Dopo la rimodulazione dei Mutui intervenuta nel 2019, il tasso di interesse è abbondantemente al di sopra dei tassi di interessi praticati attualmente dal mercato;
- Che la CDP è una SPA partecipata dallo Stato, attraverso il Ministero dell'Economia e Finanze per circa l'84% e per la restante parte dalle Fondazioni Bancarie;
- Che la CDP attinge le proprie risorse finanziarie dai risparmi dei cittadini italiani attraverso i depositi postali (libretti di risparmio e buoni postali - che ammontano a circa 270 Miliardi di Euro) ad un costo praticamente vicino allo zero e che ai sensi dell'art.10 del DM 06-10-2014, la CDP ha il precipuo compito di fornire servizi di interesse economico generale;
- Che appare, alquanto, paradossale che i soldi dei cittadini italiani siano utilizzati non per favorire e migliorare i servizi pubblici essenziali o per stanziare gli investimenti in un momento di enorme difficoltà finanziaria per tutti gli Enti Locali;

VISTO


che la Legge nr. 8 del 28/02/2020 all'art.39 prevedeva "Misure urgenti per la riduzione dell'onere del debito degli Enti Locali" con la possibilità fornita agli Enti Locali di poter addossare i costi degli interessi passivi in capo allo Stato;

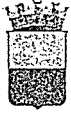
RITENUTO

che la rimodulazione dei tassi di interesse dei mutui in corso permetterebbe, unitamente all'efficienza dell'intera macchina amministrativa, di poter far fronte alle richieste del c.d. Patto per Napoli e di produrre un notevole risparmio della spesa pubblica quantificabile in milioni di euro senza addossare ulteriori oneri sui cittadini e le imprese che forniscono servizi al Comune, già duramente colpiti dalla crisi pandemica che dura ormai da circa due anni.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A farsi promotori di un serrato confronto con il Governo, attraverso il coinvolgimento dell'ANCI, per indire al più presto una Conferenza Stato-Città ed il coinvolgimento dei vertici aziendali di CDP, che abbia all'ordine del giorno la rimodulazione dei tassi di interesse ai valori di mercato, non solo per la città di Napoli, ma per tutti i Comuni che sono in difficoltà finanziarie, concentrati prevalentemente nel Sud della nostra penisola.





COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

Relata n. 6/2022

Oggetto: Convocazione della seduta del Consiglio comunale per il 21 gennaio 2022 alle ore 09:00

Si comunica alla S.V. che il Consiglio Comunale di Napoli, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 31, comma 1, dello Statuto e dall'art. 27, comma 2, del vigente Regolamento interno del Consiglio Comunale, così come deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari, tenutasi in data 12 gennaio 2022, è convocato, presso la Sala dei Baroni sita al Castel Nuovo nel giorno:

Venerdì 21 gennaio 2022, alle ore 09:00

sarà discussa la seguente monotematica:

Patto per Napoli

(Legge di Bilancio 2022 – Commi 567-580)

Si allega alla presente Relazione dell'Assessore al Bilancio Pier Paolo Baretta.

Altresì, si comunica, che l'ingresso alla Sala si intende riservato ai soli Consiglieri comunali ed Assessori, oltre che al personale comunale previsto dal Responsabile dell'Area e dalle altre funzioni impegnate (stampa, polizia municipale, etc) in accordo con lo stesso.

Si precisa che, in apertura dei lavori, verrà messo in votazione il processo verbale del C.C. tenutesi il 16 Novembre 2021.

Sarà garantita la diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Napoli.

Comunicasi che, entro le ore 10:00 del giorno 21 gennaio 2022, sarà accertata, con l'appello nominale, la regolare costituzione dell'Assemblea.

La Presidente
dott.ssa Vincenza Amato

Comunico, altresì, che in apertura della seduta, sarà data comunicazione, ai sensi dell'art. 166, comma 2 del D.Lgs. 267/2000 e art. 16 del Regolamento di Contabilità delle deliberazioni di G.C. di cui all'allegato elenco n. 1.



COMUNE DI NAPOLI

AREA CONSIGLIO COMUNALE

Servizio Segreteria del Consiglio Comunale e Gruppi Consiliari

Allegato n. 1

SEDUTA PUBBLICA
21 gennaio 2022 – ore 09:00

**Comunicazione ai sensi dell'art. 166 comma 2 del D.lgs. 267/2000
e art. 16 del regolamento di contabilità**

n.	Oggetto
1	Delibera di G.C. n. 551 del 17 dicembre 2021: Prelevamento dal Fondo di Riserva, ai sensi dell'art. 166 c.2 del D. Lgs. 267/2000, per € 887.816,13 ed incremento dello stanziamento del cod. 1.09.02.01.001 bilancio 2021/2023 annualità 2021 ed istituzione di un nuovo capitolo di spesa per il rimborso ad Agenzia Entrate Riscossione delle somme versate dai contribuenti dal 24/10/2018 al 31/12/2018 su partite oggetto di annullamento ai sensi dell'art. 4 c.2 lettera b) del D. L. 119/2018.
2	Delibera di G.C. n. 565 del 21 dicembre 2021: Autorizzazione al prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 2021 ai sensi dell'art. 166, comma 2 del D. Lgs. 267/2000 per l'impegno da assumere nei confronti della Cassa DD PP dell'importo di € 305.407,00 relativo ai mutui finanziati dal fondo rotativo ex L. 326/03 per le demolizioni di opere abusive eseguite su incarico delle Procure Napoletane.
3	Delibera di G.C. n. 582 del 30 dicembre 2021: Prelevamento dal fondo di riserva, ai sensi dell'art. 176 del D. Lgs. 267/2000, della somma complessiva di € 10.058,00 finalizzata al pagamento dell'atto di transazione giudiziale di € 7.238,00 in favore della sig.ra Alessandra Amitrano per i danni dalla stessa lamentati, e di € 2.820,00 in favore degli avvocati Marianna Rinaldi e Andrea Piccirillo, procuratori antistatari di parte attrice, per compensi professionali.
4	Delibera di G.C. n. 588 del 30 dicembre 2021: Art. 176 e 166 D. Lgs. 267/2000 TUEL - Prelievo dal fondo di riserva, di competenza e di cassa per € 800.000,00 Bilancio di Previsione 2021-2023, annualità 2021, per il pagamento delle utenze alle parti comuni degli immobili ERP e non ERP di proprietà del Comune di Napoli per € 500.000,00 e per il pagamento degli oneri condominiali misti (nei quali il Comune di Napoli è proprietario di parte degli immobili) per € 300.000,00